



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



***Programma Operativo Interregionale
"Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007 - 2013"***

Piano Operativo

**Green Communities
nelle Regioni Obiettivo Convergenza**

***Convenzione MATTM - UNCEM
28 luglio 2010***



Programma Operativo Interregionale
**ENERGIE RINNOVABILI E
RISPARMIO ENERGETICO**
2007 - 2013

Una scelta illuminata



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



QUADRO STRATEGICO NAZIONALE
2007-2013



INDICE

SEZIONE I.: INFORMAZIONI GENERALI	3
I.1 Anagrafica del progetto	3
SEZIONE 2.: ANALISI DEL CONTESTO	4
II.1 Contesto istituzionale, normativo e programmatico	4
SEZIONE III: DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO	7
Quadro logico del progetto	7
III.1 Finalità e obiettivi generali	8
III.2 Obiettivi specifici	8
III.3 Organizzazione e articolazione delle attività	9
III.4 Risultati attesi	18
III.5 Tipologia di beneficiari	19
III.6 Fattori critici e di successo	19
SEZIONE IV: PIANIFICAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ.....	20
SEZIONE V: STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	21
V.1 Gruppo di lavoro	21
V.2 Delega di attività	22
V.3 Indicatori di realizzazione	22



SEZIONE I.: INFORMAZIONI GENERALI

I.1 Anagrafica del progetto

<i>Titolo del progetto</i>	Green Communities Regioni Convergenza
<i>Programma di riferimento</i>	POI Energia Asse I Linea di Attività 1.5 Asse II Linea di Attività 2.2, 2.3, 2.5, 2.6
<i>Data stipula convenzione/contratto</i>	28 luglio 2010
<i>Durata del progetto</i>	18 mesi
<i>Budget</i>	2.000.000 euro
<i>Committente</i>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IL CLIMA E L'ENERGIA OI - POI "Energia"
<i>Responsabile del progetto</i>	Tommaso Dal Bosco
<i>Referente operativo</i>	Daniela Calabrese (<i>Segreteria Generale</i>)
<i>Contatti</i>	Tel: +39 0649272523 Fax: +39 064441621 Mail: d.calabrese@uncem.net
<i>Sede</i>	Roma
<i>Localizzazione geografica d'interesse del progetto</i>	Regioni Obiettivo Convergenza



SEZIONE 2.: ANALISI DEL CONTESTO

II.1 Contesto istituzionale, normativo e programmatico

La strategia europea energetico-climatica si basa su un pacchetto di misure finalizzate a combattere i cambiamenti climatici attraverso:

- riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra;
- incremento del 20% del risparmio energetico;
- incremento del 20% dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

L'efficienza energetica rappresenta dunque uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi individuati con il pacchetto "clima-energia", specie se si considera che gli edifici sono responsabili del 40% del consumo globale di energia (Direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010).

A livello nazionale l'efficienza energetica degli edifici è regolata dalla legge 10/91, dal D.lgs 311/06 e dai relativi decreti attuativi e dalle Linee Guida per la certificazione energetica.

Con il Programma Operativo Interregionale 2007-2013 (POI), finanziato dai fondi comunitari e nazionali, sono state programmate attività finalizzate ad aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale, integrando il sistema di incentivi messo a disposizione dalla politica ordinaria, valorizzando i collegamenti tra produzione di energie rinnovabili, efficientamento e tessuto sociale ed economico dei territori in cui esse si realizzano.

Il programma interviene sulle Regioni "Obiettivo Convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

In tale contesto si colloca il Progetto "Green Communities Regioni Convergenza" i cui interventi si riferiscono alle seguenti linee di attività previste nel Programma:

- Linea di Attività 1.5, che prevede "Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
- Linea di Attività 2.2 "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico";
- Linea di Attività 2.3 "Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
- Linea di Attività 2.5 "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento";
- Linea di Attività 2.6 "Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione".

Le linee di attività 1.5 e 2.3 devono essere attuate secondo l'approccio partecipativo delle Comunità Sostenibili.

Queste linee di attività sono fortemente correlate una all'altra ed è evidente come soltanto un approccio integrato per l'attuazione delle stesse possa garantire il raggiungimento degli obiettivi del Programma.

L'attuazione del Progetto proposto potrà offrire un significativo contributo alla attuazione degli interventi finanziati con risorse a valore del POI Energia e concorrerà al raggiungimento degli obiettivi comunitari stabiliti nel pacchetto "clima-energia".

Nello specifico il Progetto contribuirà a conseguire gli obiettivi definiti dal POI Energia, in particolare:

- a) per l'Asse I del Programma contribuirà a promuovere sperimentare forme avanzate di interventi integrati finalizzati all'aumento della produzione di FER in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale.



Gli interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori, secondo l'approccio partecipativo delle Comunità Sostenibili.

- b) per l'Asse II favorirà la realizzazione di interventi di efficienza energetica e l'adozione di nuovi stili/modelli di consumo attraverso interventi dimostrativi su edifici, utenze pubbliche ed in ambiti territoriali aventi carattere "esemplare".
Inoltre, verrà sostenuta la sperimentazione e la diffusione di tecnologie e beni innovativi miranti a ridurre i consumi energetici anche al fine di dimostrare la praticabilità delle soluzioni più avanzate, in particolare negli ambiti territoriali circoscritti.

La sperimentazione sul campo condotta in questi anni ha indotto una riflessione di tipo nuovo sulle politiche di produzione da fonti rinnovabili ed efficientamento energetico dei piccoli comuni, collocati in posizione marginale rispetto alle economie territoriali ed alle grandi infrastrutture di produzione e trasporto dell'energia. Invece di puntare all'estensione delle reti nazionali, si pensa di utilizzare in queste situazioni uno schema ad "isole".

Dopo una prima fase di investimento concentrata su impianti di grandi dimensioni (pale eoliche di grande potenza, turbine idroelettriche di grande capacità, estese installazioni di impianti fotovoltaici concentrati in specifici "campi"...), si sta passando ad una fase nella quale si presta maggiore attenzione alla "integrazione di sistema" e all'impiego combinato di tecnologie diverse in reti locali indipendenti di piccola scala. Sempre più spesso si lavora a soluzioni "off grid", vale a dire a impianti combinati che garantiscano l'autonomia energetica a piccole comunità, senza necessariamente passare (per la sostenibilità economica dell'investimento) dalla vendita di energia al sistema nazionale.

La logica sta tuttavia cambiando rispetto al passato, poiché si passa dall'idea che la base energetica quotidiana sia assicurata dai grandi impianti e le piccole installazioni locali servano in caso di picchi, all'idea opposta che la base possa essere assicurata da efficienza energetica e impianti locali, mentre i picchi possano essere governati dallo scambio con la rete nazionale. Le soluzioni "off grid" sono ancora più valide per i territori a bassa urbanizzazione, e metanizzazione o non adeguatamente collegati alle reti nazionali dell'energia elettrica, nei quali è in molti casi più conveniente costruire una rete locale integrata di nuova concezione.

A fianco dei problemi tecnici finora citati si collocano inoltre una serie di problemi che hanno a che fare con la necessità di disegnare traiettorie di sviluppo locale auto-sostenibili. Gli interventi sostenuti negli anni scorsi e definiti attraverso procedure di "programmazione negoziata" si sono conclusi con risultati non sempre soddisfacenti, anche per la mancanza di linee guida per i piccoli comuni relative alla sostenibilità dello sviluppo. L'approccio "bottom up" dei patti territoriali ha lasciato molte piccole comunità sguarnite di fronte a sfide tecnologiche e di investimento molto complesse.

Da qualche tempo si è cominciato a pensare a un sistema di governance dello sviluppo locale che si potrebbe definire "meritocratico". Gli investimenti in beni pubblici locali per la competitività e anche i finanziamenti alle imprese tendono ad essere condizionati a sistemi di "rating" oggettivi, che misurano il rendimento dei fattori locali e il contributo economico generato localmente da più elevati livelli di integrazione delle attività produttive e dei servizi.

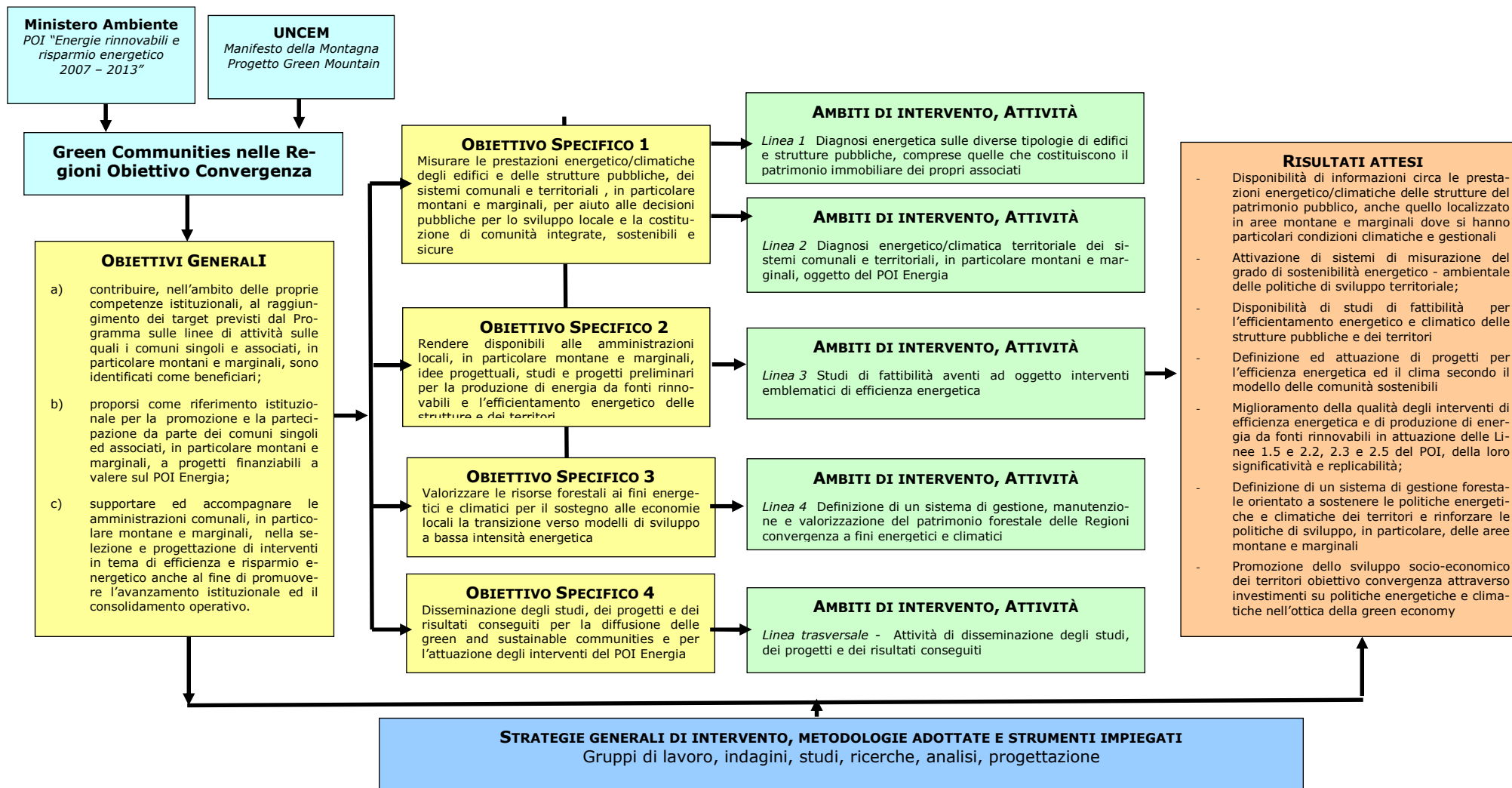
La prospettiva della "green economy", aperta dalla crisi del 2008 e dalle successive decisioni delle organizzazioni dei paesi con economie sviluppate (G8 e G20), tende a creare nuove opportunità per i territori che non hanno ancora pienamente adottato un modello energivoro. In particolare, i territori montani e le isole del Mediterraneo possono avviare percorsi di sviluppo di tipo nuovo, a valore aggiunto, compatibili con le risorse naturali e paesaggistiche.

UNCEM, con il Manifesto della Montagna e il progetto Green Mountain è da tempo impegnata a sostenere i piccoli comuni, nelle azioni di sviluppo basate su servizi di rating degli investimenti e dei rendimenti delle risorse "in custodia" e sulla riconsiderazione dei livelli di sussidiarietà con i territori urbani.



SEZIONE III: DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

Quadro logico del progetto





III.1 Finalità e obiettivi generali

Attraverso questo Progetto l'UNCEM intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- a) contribuire, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, al raggiungimento dei target previsti dal Programma sulle linee di attività sulle quali i comuni singoli e associati, in particolare montani e marginali, sono identificati come beneficiari;
- b) proporsi come riferimento istituzionale per la promozione e la partecipazione da parte dei comuni singoli ed associati, in particolare montani e marginali, a progetti finanziabili a valere sul POI Energia;
- c) supportare ed accompagnare le amministrazioni comunali, in particolare montane e marginali, nella selezione e progettazione di interventi in tema di efficienza e risparmio energetico anche al fine di promuovere l'avanzamento istituzionale ed il consolidamento operativo.

III.2 Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici che articolano e dettagliano l'obiettivo generale sono descritti di seguito.

1. *Misurare le prestazioni energetico/climatiche degli edifici delle strutture pubbliche, dei sistemi comunali e territoriali, in particolare montani e marginali, per aiuto alle decisioni pubbliche per lo sviluppo locale e la costituzione di comunità integrate sostenibili e sicure*

Il quadro diagnostico predisposto da UNCEM contribuirà a stimare le prestazioni energetiche dell'intero patrimonio pubblico delle Regioni Convergenza e renderà disponibili alle amministrazioni informazioni utili a pianificare ed attuare interventi per lo sviluppo integrato e sostenibile delle comunità, in particolare quelle isolate (montane, insulari e di altri territori non urbanizzati) utilizzando un approccio innovativo. In questo ambito potrà essere utilizzata l'esperienza LEED che ha definito linee guida e sistemi di certificazione della sostenibilità per le aree urbanizzate, ma non per territori non urbanizzati e, in particolare, per sistemi territoriali. Si tratta, nell'ambito del progetto, di applicare l'esperienza internazionale ai sistemi territoriali, al fine di definire un sistema di "caratterizzazione" oggettiva dello sviluppo in termini di sostenibilità ambientale, autonomia energetica ed efficienza, attraverso pratiche di decisioni pubbliche partecipate.

In questo ambito la diagnosi energetica degli edifici, strutture e dei territori consente la definizione di un sistema di rating delle comunità integrate, sostenibili e sicure, volto alla valutazione oggettiva della "sostenibilità" raggiunta dalle attività economiche, dai servizi territoriali e dalle infrastrutture energetiche.

L'adozione di un sistema di rating territoriale integrato che riguarda efficienza energetica, organizzazione della produzione e distribuzione di energia, nuova domanda di energia e di altre risorse ambientali, consente la valutazione dell'impatto delle singole decisioni di investimento in campo energetico sul sistema locale.

Il calcolo del rating territoriale consente la comparazione dei rendimenti energetici, ambientali, sociali ed economici generati da scenari alternativi di investimento. Il sistema di rating suggerisce agli operatori privati e alle famiglie indicazioni per la ottimizzazione degli investimenti, riducendo così i "rischi" legati all'investimento e ponendo le basi per il coinvolgimento del sistema finanziario.

Il calcolo del rating legato agli scenari ed agli investimenti individuali interviene nel processo decisionale come strumento di regolazione. Essendo determinato da criteri oggettivi e integrati, il sistema di valutazione può essere utilizzato come strumento per la valutazione delle politiche di sviluppo locali e degli interventi strutturali. Il sistema di rating definisce, ex-ante, scenari e risultati probabili di investimento, semplificando le procedure di valutazione ex-post. Da questo punto di vista può essere uno strumento utile per ridurre la forza delle coalizioni opportunistiche che talvolta si costituiscono per attingere alle risorse economiche destinate ad interventi energetiche territoriali.



Le attività previste per la misurazione del rating territoriale saranno di complementari e non in sovrapposizione con le attività previste nell'ambito del protocollo Formez.

2. *Rendere disponibili alle amministrazioni locali, in particolare montane e marginali, idee progettuali, studi e progetti preliminari per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture e dei territori*

Questo obiettivo è assicurato attraverso la predisposizione di studi di fattibilità e la progettazione di interventi di massima per l'efficienza energetica presso territori selezionati anche in virtù della elevata vocazione ambientale ed energetica. Gli studi ed i progetti proposti sono finalizzati ad indirizzare il sistema delle aree naturali protette e delle isole minori verso una graduale autosufficienza energetica valorizzando le risorse energetiche rinnovabili.

Dal punto di vista tecnico, i processi di sviluppo locale integrato possono essere agevolati dalla disponibilità di nuovi strumenti di pianificazione delle risorse territoriali. In particolare risulta necessario rendere disponibili strumenti *user friendly* di "energy modelling" del territorio, paragonabili a quelli oggi disponibili per la progettazione degli edifici. Strumenti di pianificazione e progetti cantierabili risultano necessari in ragione della rapida evoluzione normativa che impone, tra l'altro, percorsi di convergenza tra pianificazione urbanistica e del paesaggio in territori "marginali" (vincolati e ad alta densità di risorse naturali).

Il progetto si propone l'obiettivo di progettare gli interventi e sperimentare questi strumenti tecnici presso comunità che abbiano dimensioni e caratteristiche rappresentative delle comunità italiane e mediterranee.

In particolare, si intendono realizzare studi di fattibilità e progetti preliminari utilizzando un modello di simulazione dei rendimenti di reti locali di piccoli impianti e di soluzioni di efficienza energetica per strutture immobiliari e infrastrutture logistiche, di comunicazione, ecc... a misura di piccolo comune o di piccola comunità locale.

3. *Valorizzare le risorse forestali ai fini energetici e climatici per il sostegno alle economie locali e la transizione verso modelli di sviluppo a bassa intensità energetica*

Riguarda la valorizzazione a fini energetici e climatici delle risorse naturali che sono disponibili, in particolare nei territori montani e marginali risorse forestali.

Le risorse naturali in particolare quelle forestali, opportunamente gestite, assicurano un contributo alle politiche energetiche del territorio, fornendo ad esempio biomassa e, per questa via, migliorano l'attuazione del POI Energia. Inoltre, adeguate procedure di gestione e manutenzione delle risorse forestali, contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di assorbimento dei gas climalteranti e sostegno lo sviluppo delle economie locali la transizione verso modelli di crescita a bassa intensità energetica.

4. *Disseminazione degli studi, dei progetti e dei risultati conseguiti per la diffusione delle green and sustainable communities e per l'attuazione degli interventi del POI Energia*

I risultati ottenuti dovranno essere analizzati, sistematizzati e resi fruibili per una lettura integrata da parte del sistema decisionale, degli attori locali, e più in generale, dei soggetti interessati. A tale scopo per ciascuna delle linee di attività previste saranno realizzati specifici interventi di disseminazione dei risultati, avvalendosi anche di strumenti informatici, che consentano la massima diffusione delle attività realizzate. E' prevista inoltre la organizzazione di workshop regionali per la presentazione delle attività di progetto, nonché convegni nazionali in avvio e chiusura dell'intero intervento.

III.3 Organizzazione e articolazione delle attività

Le attività si articolano su cinque linee:

Linea 1 Diagnosi energetica sulle diverse tipologie di edifici e strutture pubbliche, comprese quelle che costituiscono il patrimonio immobiliare dei propri associati;



- Linea 2* Diagnosi energetico/climatica dei sistemi comunali e territoriali, in particolare montani e marginali, oggetto del POI Energia
- Linea 3* Studi di fattibilità aventi ad oggetto interventi emblematici di efficienza energetica
- Linea 4* Definizione di un sistema di gestione, manutenzione e valorizzazione del patrimonio forestale delle Regioni Convergenza a fini energetici e climatici
- Linea trasversale* Attività di disseminazione degli studi, dei progetti e dei risultati conseguiti

L'avvio degli interventi sarà preceduto da una *attività preliminare* indispensabile alla loro preparazione ed organizzazione.

Le attività saranno realizzate in modo coordinato e non in sovrapposizione con le analoghe attività previste dalle convenzioni che il MATTM ha sottoscritto con Formez, ANCI ed UPI nell'ambito della medesimo programma.

III.3.1 Attività preliminare

In via preliminare sarà costituito il gruppo di lavoro, attraverso il ricorso a professionalità con elevata specializzazione in materie tecniche, economiche, giuridiche applicate al settore energetico. Inoltre, sarà attivato lo steering committee, costituito a esperti di rilievo nazionale nei settori energetico, ambientale e dello sviluppo locale, con il compito di accompagnare ed orientare le attività del progetto.

La descrizione dettagliata del gruppo di lavoro e dello steering committee è riportata alla Sezione V: Struttura Organizzativa di questo documento.

a) Preparazione delle attività

Gli esperti che costituiscono gruppo di lavoro saranno reclutati attraverso la costituzione di una short list presso UNCEM e secondo procedure di evidenza pubblica.

L'iscrizione alla short list avverrà via web, utilizzando una procedura informatizzata, validata attraverso la registrazione del proponente e con la possibilità di allegare il curriculum secondo il formato proposto dalla Commissione europea.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 gennaio 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>31 gennaio 2011</i>
<i>Tipologia</i>	▪ <i>Predisposizione strumenti informatici</i>
<i>Prodotti</i>	▪ <i>Modulistica on line per iscrizione alla short list</i>
<i>Strumenti</i>	▪ <i>Project work</i>
<i>Metodologie</i>	▪ <i>Ricognizione sui sistemi di diagnosi energetica degli edifici e delle strutture</i>
<i>Risultati attesi</i>	▪ <i>Disponibilità strumento per il reclutamento degli esperti</i>

b) Realizzazione

La realizzazione delle attività preliminari riguarda:

- apertura del periodo di iscrizione alla short list
- nomina della commissione di valutazione delle candidature
- selezione degli esperti
- contrattualizzazione degli esperti selezionati

<i>Data Inizio</i>	<i>15 gennaio 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>28 febbraio 2011</i>
<i>Tipologia</i>	▪ <i>Registrazione on line candidature esperti</i>
<i>Prodotti</i>	▪ <i>Short list</i>



	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Curricula</i>▪ <i>Valutazione candidature</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ -
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Candidature e curricula per il reclutamento degli esperti</i>

III.3.2 Linea 1 - Diagnosi energetica sulle diverse tipologie di edifici e strutture pubbliche, comprese quelle che costituiscono il patrimonio immobiliare dei propri associati

Di seguito sono illustrate le fasi operative - preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati - in cui si articola la Linea di Attività 1.

a) Preparazione delle attività

Questa fase riguarda le attività di indirizzo e coordinamento del progetto che hanno per oggetto:

- Predisposizione della progettazione di dettaglio, con l'indicazione delle modalità di realizzazione e gli output di ciascuna attività, i tempi, l'impegno finanziario e l'articolazione dello stesso;
- Pianificazione delle attività per la diagnosi energetica (responsabilità di esecuzione e tempi), definizione delle le modalità operative per la predisposizione di schede sintetiche e report, definizione delle modalità di coordinamento.

<i>Data Inizio</i>	<i>15 febbraio 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>15 aprile 2011</i>
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Elaborazione progettuale;</i>▪ <i>Job description</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Progetto esecutivo per la diagnosi energetica</i>▪ <i>Selezione risorse on demand</i>▪ <i>Toolkit per la diagnosi energetica</i>▪ <i>Format per report di avanzamento progetto</i>▪ <i>Check list controllo delle attività</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Project work</i>
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Valutazione comparativa di procedure già utilizzate da esperti (italiani e non), con particolare riguardo al trade off "vincolo/funzione" di edifici tradizionali (es. baite, trulli e simili)</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Programmazione delle attività da realizzare</i>▪ <i>Predisposizione degli strumenti operativi</i>

b) Realizzazione

La identificazione degli interventi necessari ad ottenere un significativo risparmio energetico, in particolare degli edifici di proprietà delle Comunità Montane (incluse baite, stalle, rifugi e infrastrutture non urbane...), sarà realizzata attraverso la comparazione di differenti procedure di diagnosi energetica. L'attività in questione è finalizzata a definire una baseline da cui partire per contratti di "energy performance" secondo la formula ESCo (project financing attuato da imprese specializzate). Ma anche di un toolkit da utilizzare come guida per gli interventi di efficientamento energetico in edifici vincolati.

L'attività di identificazione degli investimenti sarà complementare alle attività Formez.

Sul piano metodologico, si ritiene di concentrare l'analisi su un campione di territori e comunità rappresentativo delle situazioni presenti nelle regioni Convergenza con una popolazione complessivamente non superiore a 250.000 abitanti. Al riguardo, sarà svolta l'analisi dello stato del patrimonio e la selezione di un'adeguata metodologia di diagnosi energetica che risulti coordinata con analoghe attività svolte da UPI e ANCI.



In ogni caso saranno effettuate diagnosi energetiche in almeno 25 tra strutture ed edifici del patrimonio pubblico.

Questa prima attività verrà svolta, sotto il coordinamento tecnico di strutture fortemente specializzate (ad esempio Polo Tecnologico dell'Energia, Habitech, Tecnoparco di Verbania, ecc...), da esperti locali UNCEM e tecnici dei comuni, che otterranno anche un risultato formativo e potranno diventare una fonte di buone pratiche e di competenze.

La diagnosi energetica si tradurrà (grazie alle competenze presenti in PTE e Habitech) nella definizione di una serie di "energy model" di edifici esistenti e di un database centralizzato che possa fungere da base per l'avvio di un sistema di gestione certificata del patrimonio (LEED EBO&M).

La realizzazione delle diagnosi energetiche saranno strettamente coordinate ed a tal fine sono previsti specifici incontri periodici per la verifica dello stato di avanzamento delle attività, l'analisi delle criticità, l'individuazione di soluzioni operative e la ripartizione dei compiti all'interno del gruppo di lavoro.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 aprile 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>31 agosto 2011</i>
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Banche dati</i>▪ <i>Rapporto</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Diagnosi energetica di 25 tra edifici e strutture</i>▪ <i>Banca dati del campione analizzato e dell'esito delle diagnosi</i>▪ <i>Rapporto di diagnosi energetica</i>▪ <i>Rapporto di valutazione sulla metodologia di audit energetico</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Ricognizione; campionatura; analisi; costruzione sistema di indicatori; modellizzazione</i>
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Analisi sul campo di involucro e impianti (secondo procedure suggerite dal toolkit), incontri tra gli esperti per il coordinamento delle attività</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Valutazione rendimento energetico patrimonio pubblico e stima del potenziale risparmio</i>

c) Disseminazione dei risultati e diffusione delle pratiche

I risultati ottenuti saranno elaborati, sistematizzati e resi fruibili per una lettura integrata da parte dei decisori, degli attori locali, dei pianificatori e, più in generale, dei soggetti interessati. A tale scopo si prevede la realizzazione di azioni di diffusione dei risultati, anche avvalendosi di canali telematici.

In particolare, si prevede di realizzare uno spazio web a scopo disseminazione in cui pubblicare informazioni circa lo stato di avanzamento del progetto, i criteri e le modalità di progettazione, i risultati attesi e quelli conseguiti, gli ostacoli ed i punti di forza dei progetti. Nell'ambito dello spazio web sarà organizzato un servizio di newsletter ed un forum.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 settembre 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>30 giugno 2012</i>
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Incontri, rapporti, pagine web</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Toolkit efficientamento edifici</i>▪ <i>Informazioni da disseminare via web (rassegna di buone pratiche)</i>▪ <i>Workshop (social network)</i>▪ <i>Report sui risultati ottenuti nei 25 casi di prima applicazione del toolkit</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Elaborazione delle informazioni sull'attività di diagnosi energetica contenute nelle schede e nei report previsti</i>
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Delphi di valutazione della chiarezza e comprensibilità del toolkit in un campione rappresentativo dei decisori locali</i>



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Valutazione comparativa degli strumenti informatici utilizzati dalla PA e delle piattaforme di social network più diffuse</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Miglioramento della consapevolezza delle amministrazioni e degli stakeholder sui temi della diagnosi energetica</i> ▪ <i>Buone pratiche di interventi di diagnosi energetica su edifici e simili</i>

III.3.3 Linea 2 - Diagnosi energetico/climatica dei sistemi comunali e territoriali, in particolare montani e marginali, oggetto di interventi del POI Energia

Di seguito sono illustrate le fasi operative - preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati - in cui si articola la Linea di Attività 2.

a) Preparazione delle attività

Dal punto di vista temporale la diagnosi territoriale sarà svolta nella stessa fase di attuazione dell'analisi del potenziale di risparmio energetico del patrimonio della Comunità Montana e sarà orientata a ricostruire una sorta di "energy modelling del territorio" ed a proporre uno specifico mix di impianti e interventi di efficienza energetica, allo scopo di ottimizzare il rendimento delle risorse locali.

Ad oggi non è disponibile un modello di analisi energetica del territorio (del tipo configurabile come *energy modelling*) ed alcune indicazioni saranno mutate dall'esperienza internazionale e un approfondito lavoro di preparazione dovrà essere effettuato da esperti di analisi territoriale, tecnologie dell'integrazione e sistemi rating, in particolare LEED ND.

La fase di preparazione sarà affidata al gruppo di lavoro costituito presso UNCEM affiancato da esperti nell'analisi delle tecnologie, oltre che da esperti di sistemi di rating della sostenibilità.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 marzo 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>30 aprile 2011</i>
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Elaborazione progettuale; job description</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Progetto esecutivo per la diagnosi energetica territoriale</i> ▪ <i>Toolkit di diagnosi energetica e ambientale di investimenti previsti in un territorio</i> ▪ <i>Selezione risorse on demand</i> ▪ <i>Format report di avanzamento progetto</i> ▪ <i>Check list controllo delle attività</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Project work</i>
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Ricognizione sui sistemi di rating e energy modelling territoriale e definizione di un modello territoriale</i> ▪ <i>Comparazione tra LEED ND, EIT e altri sistemi analoghi di misurazione</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Lista delle informazioni energetico-climatiche da rilevare</i> ▪ <i>Definizione della metodologia per il rating territoriale</i> ▪ <i>Analisi dei requisiti e dei crediti</i>

b) Realizzazione

Analogamente all'analisi del patrimonio immobiliare delle Comunità Montane, sarà condotta l'analisi delle risorse territoriali utili per il raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici dei territori interessati, che comprendono l'autonomia energetica e la cessione di energia.

Nello specifico, saranno identificate le componenti territoriali che hanno implicazioni sugli aspetti climatici ed energetici e che saranno oggetto di misurazione e, eventualmente, di certificazione.

L'attività sarà svolta dal gruppo di lavoro integrato da esperti on demand che:

- raccolgono ed elaborano le informazioni territoriali
- misurano le prestazioni energetiche e climatiche di territori



- verificano le combinazioni ottimali dell'energy modelling
- simulazione delle variabili energetiche territoriali
- sviluppano un sistema di *benchmark*
- prefigurano gli interventi di sperimentazione.

Saranno almeno 6 i territori coinvolti nella attività di diagnosi energetico/climatica dei sistemi comunali e territoriali.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 maggio 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>30 settembre 2011</i>
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Banche dati</i>▪ <i>Rapporto</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Base dati delle esperienze rilevate</i>▪ <i>Misurazione delle prestazioni energetico/climatiche di almeno 6 territori</i>▪ <i>Energy modelling e simulazione impatto energetico e ambientale di interventi previsti</i>▪ <i>Calcolo del rating territoriale</i>▪ <i>Benchmark</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Ricognizione; campionatura; analisi; confronto altre esperienze europee; costruzione sistema di indicatori; modellizzazione</i>▪ <i>Valutazione della capacità di controllo delle variabili territoriali da parte di rappresentanti degli enti locali e altri soggetti preposti alla pianificazione territoriale</i>
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Simulazione del database e del funzionamento del "modelling" territoriale con dati campionari</i>▪ <i>Valutazione comparativa con situazioni analoghe in Italia</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Valutazione energetica del territorio</i>▪ <i>Energy modelling</i>▪ <i>Calcolo del rischio di investimento</i>▪ <i>Buone pratiche di intervento di diagnosi energetica di territori (investimenti sul territorio)</i>

c) Disseminazione dei risultati e diffusione delle pratiche

I risultati ottenuti saranno elaborati, sistematizzati e resi fruibili per una lettura integrata da parte dei decisori, degli attori locali, dei pianificatori e, più in generale, dei soggetti interessati. A tale scopo si prevede la realizzazione di azioni di diffusione dei risultati, anche avvalendosi di canali telematici.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 ottobre 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>30 giugno 2012</i>
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Incontri, rapporti, pagine web</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Toolkit efficientamento territori</i>▪ <i>Informazioni da disseminare via web (rassegna di buone pratiche)</i>▪ <i>Workshop (social network)</i>▪ <i>Report sui risultati ottenuti nei casi di prima applicazione del tool kit territorio e simulazione</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Elaborazione delle informazioni raccolte ed elaborate in sede di diagnosi territoriale</i>
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Attività di sensibilizzazione rivolte alle amministrazioni e agli stakeholder di riferimento delle regioni obiettivo convergenza;</i>▪ <i>Attività di diffusione dei risultati rivolte alle amministrazioni pubbliche locali su tutto il territorio nazionale.</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Validazione e primi test del modello</i>▪ <i>Miglioramento delle informazioni e coinvolgimento operatori e am-</i>



<i>ministrazioni locali</i>

III.3.4 Linea 3 - Studi di fattibilità e progettazione di massima di interventi emblematici di efficienza energetica

Di seguito sono illustrate le fasi operative - Preparazione, Realizzazione, Diffusione dei risultati - e le attività in cui si articola la Linea di Attività 3.

a) Preparazione delle attività

In questa fase di attività si metteranno a punto almeno quattro studi di fattibilità e progettazione di massima di interventi di efficientamento e produzione energetica da fonti rinnovabili. A tal fine saranno individuati nelle Regioni Convergenza siti rappresentativi dei territori con caratteristiche tali da potere costituire una green communities e attuare gli interventi del POI Energia. In linea di massima, gli interventi proposti:

- proporranno l'uso delle migliori tecnologie in campo di produzione ed efficienza energetica
- riguarderanno territori rappresentativi delle regioni Obiettivo Convergenza in base alle caratteristiche orografiche, funzionali e dimensionali

Non si tratterà tanto di sperimentare tecnologie concorrenti, quanto di comporre sistemi integrati di diversa dimensione e potenza.

La selezione dei territori oggetto di intervento sarà realizzata congiuntamente con il MATTM e considerando le attività svolte da ANCI, UPI e Formez nell'ambito del POI Energia.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 novembre 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>30 dicembre 2011</i>
<i>Tipologia</i>	▪ <i>Elaborazione progettuale; job description</i>
<i>Prodotti</i>	▪ <i>Progetto esecutivo per gli studi di fattibilità</i> ▪ <i>Format per report di avanzamento progetto</i> ▪ <i>Selezione dei progettisti</i> ▪ <i>Checklist controllo delle attività</i>
<i>Strumenti</i>	▪ <i>Project work</i>
<i>Metodologie</i>	▪ <i>Utilizzo database e costruzione baseline e EPC</i>
<i>Risultati attesi</i>	▪ <i>Disponibilità per le comunità di elaborati da utilizzare per il lancio di bandi a valere sulle linee 2.2, 1.5, 2.3, 2.5 del POI Energia</i>

b) Realizzazione

Si tratterà di individuare almeno quattro territori pilota, scelti preferibilmente tra i sei sottoposti ad audit territoriale (linea 2), nelle quali realizzare altrettanti interventi esemplari e replicabili a partire da esperienze riconosciute in Italia come innovative. In questo ambito potranno essere attivate partnership con aziende specializzate che trasferiranno il know how in materia.

Anche in questo caso l'applicazione dell'*energy modelling* verrà effettuata dal gruppo degli esperti in cooperazione con gli esperti di rating.

La replicabilità delle azioni e degli interventi prefigurati negli studi di fattibilità e nelle progettazioni preliminari potrà essere realizzata sulla base di uno schema di finanziamento concordato anche con le regioni, che potranno programmare interventi di sostegno attraverso incentivi.

Gli studi di fattibilità forniranno indicazioni circa la possibilità di attuare e gestire gli interventi tramite ESCo e con il coinvolgimento delle banche locali per quote di co-finanziamento.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 gennaio 2012</i>
<i>Data Fine</i>	<i>30 giugno 2012</i>
<i>Tipologia</i>	▪ <i>Banche dati</i>



	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Studi</i>▪ <i>Progetti</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Studi di fattibilità (almeno quattro)</i>▪ <i>Progetti preliminari (almeno quattro)</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Ricognizione; campionatura; analisi; modellizzazione secondo procedure indicate dal toolkit e dal sistema di rating</i>
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Utilizzo del sistema di rating come strumento di un valutazione "preventiva" dei progetti di efficientamento</i>▪ <i>Delphi con i decisori locali</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Quattro (almeno) studi di fattibilità e progetti preliminari di sistemi integrati ad elevata autonomia energetica e sostenibilità</i>▪ <i>Disponibilità per le comunità di elaborati da utilizzare per il lancio di bandi a valere sulle linee 2.2, 1.5, 2.3, 2.5 del POI Energia</i>

c) Disseminazione dei risultati e diffusione delle pratiche

I contenuti degli studi di fattibilità saranno elaborati, sistematizzati e resi fruibili per una lettura integrata da parte dei decisori, degli attori locali, dei pianificatori e, più in generale, dei soggetti interessati. A tale scopo si prevede la realizzazione di azioni di diffusione dei risultati, anche avvalendosi di canali telematici.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 maggio 2012</i>
<i>Data Fine</i>	<i>30 giugno 2012</i>
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Incontri, rapporti, pagine web</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Pubblicazioni</i>▪ <i>Informazioni da disseminare via web</i>▪ <i>Workshop</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Valutazione degli studi di fattibilità e delle progettazioni</i>▪ <i>Diffusione informazioni</i>
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Attività di sensibilizzazione rivolte alle amministrazioni e agli stakeholder di riferimento delle regioni obiettivo convergenza;</i>▪ <i>Attività di diffusione dei risultati rivolte alle amministrazioni pubbliche locali</i>▪ <i>Delphi con i decisori e con un panel di esperti (affinamento del linguaggio tecnico)</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Validazione del metodo e dei progetti da parte della comunità di esperti di rating internazionale (ad esempio LEED – Green Build)</i>▪ <i>Miglioramento delle competenze e della consapevolezza in tema di politiche energetiche</i>

III.3.5 Linea 4 - Definizione di un sistema di gestione, manutenzione e valorizzazione del patrimonio forestale delle Regioni Convergenza a fini energetici e climatici

Di seguito sono illustrate le fasi operative - preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati - in cui si articola la Linea di Attività 4.

a) Preparazione delle attività

Questa fase riguarda le attività di indirizzo e coordinamento del progetto. Le attività che verranno realizzate riguardano:

- Predisposizione della progettazione di dettaglio, con l'indicazione delle modalità di realizzazione e gli output di ciascuna attività, i tempi, l'impegno finanziario e l'articolazione dello stesso. La progettazione di dettaglio consente il coordinamento di tutte le attività e la definizione di azioni di miglioramento da realizzare in corso d'opera.



- Integrazione del gruppo di lavoro, attraverso il ricorso a risorse on demand con elevata specializzazione in materie tecniche, economiche, applicate al settore energetico e forestale. Il gruppo di lavoro opererà in collaborazione con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente;

<i>Data Inizio</i>	<i>1 marzo 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>30 aprile 2011</i>
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Elaborazione progettuale</i>▪ <i>Job description</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Progetto esecutivo</i>▪ <i>Report di avanzamento progetto</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Project work</i>
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Focus group con esperti</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Predisposizione piano di attività</i>▪ <i>Validazione del programma di lavoro</i>

b) Realizzazione

Una caratteristica fondamentale delle risorse forestali italiane è la loro destinazione multifunzionale e la contemporanea capacità di offrire beni commerciali (come l'uso energetico delle biomasse) e servizi pubblici, spesso senza prezzo, come la tutela della biodiversità, l'offerta di aree turistico-ricreative, il miglioramento del paesaggio, la difesa idrogeologica, la regolazione del ciclo dell'acqua, la prevenzione dei cambiamenti climatici, ecc..

Si tratta quindi di prevedere un "uso sostenibile" delle risorse forestali a fini energetici, senza che questo comprometta gli altri "servizi ecosistemici" associati ai boschi. Sono utili, a tale scopo, le politiche di *green pricing*, che offrono agli operatori economici la possibilità di acquistare energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, con un modesto sovrapprezzo variabile in relazione a diversi fattori. Sono politiche che possono privilegiare la piccola scala, il ridotto impatto ambientale, il mantenimento della multifunzionalità, pur ampliando notevolmente gli sbocchi di mercato di alcune attività nel sistema foresta legno: i tagli dei boschi cedui, gli interventi di miglioramento nelle formazioni degradate e quelli di diradamento nelle fustaie, l'impiego degli scarti della prima e seconda lavorazione.

Verranno individuati almeno quattro territori pilota che permetteranno di identificare interventi esemplari e replicabili nel campo della produzione energetica dall'uso sostenibile delle risorse forestali, proponendo uno specifico mix di operazioni, tra le quali impianti di produzione energetica ed interventi di salvaguardia della funzionalità ecosistemica dei boschi. In questo ambito sarà considerato l'assorbimento del carbonio (crediti di carbonio) ottenuto e scambiato nel mercato degli interventi volontari (Verified Emission Reductions) che può fornire risorse economiche in grado di innescare i processi di sviluppo locale e cofinanziare le infrastrutture per la produzione da fonti rinnovabili, l'efficienza ed il risparmio energetico.

La replicabilità delle azioni e degli interventi prefigurati negli studi di fattibilità e nelle progettazioni preliminari potrà essere realizzata sulla base di uno schema di finanziamento concordato anche con le regioni, che potranno programmare interventi di sostegno attraverso incentivi.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 maggio 2011</i>
<i>Data Fine</i>	<i>30 aprile 2012</i>
<i>Tipologia</i>	<i>Banche dati; Rapporto di ricerca</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Progetto esecutivo per l'uso sostenibile delle risorse forestali</i>▪ <i>Toolkit per un modello di produzione energetica dall'uso sostenibile delle risorse forestali</i>▪ <i>Format per report di avanzamento progetto</i>▪ <i>Checklist controllo delle attività</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Ricognizione</i>▪ <i>Analisi</i>▪ <i>Confronto altre esperienze europee</i>



<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Incontri con rappresentanti di enti locali che hanno in custodia le risorse forestali e stakeholder interessati</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Programmazione delle attività da realizzare</i>▪ <i>Predisposizione degli strumenti operativi</i>

c) Disseminazione dei risultati e diffusione delle pratiche

I risultati ottenuti saranno sistematizzati e resi fruibili per una lettura integrata da parte dei soggetti interessati. A tale scopo si prevederà la realizzazione di azioni di diffusione dei risultati, anche avvalendosi anche di strumenti divulgativi via web.

In particolare, si prevede di realizzare uno spazio web a scopo divulgativo in cui pubblicare notizie sullo stato di avanzamento del progetto, su iniziative collegate nell'ambito del POI Energia e su specifici progetti avviati da amministrazioni locali in materia di energia e sviluppo sostenibile. Nell'ambito dello spazio web sarà organizzato un servizio di newsletter e di forum a disposizione di tutti gli iscritti.

<i>Data Inizio</i>	<i>1 maggio 2012</i>
<i>Data Fine</i>	<i>30 giugno 2012</i>
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Evento di sensibilizzazione/informazione; pagine web</i>
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Area web di progetto.</i>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Diffusione informazioni</i>
<i>Metodologie</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Attività di sensibilizzazione rivolte alle amministrazioni e agli stakeholder di riferimento delle regioni obiettivo convergenza;</i>▪ <i>Attività di diffusione dei risultati rivolte alle amministrazioni pubbliche locali su tutto il territorio nazionale.</i>
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Sito Web, comunicazione istituzionale attraverso i canali UNCEM</i>

III.3.6 Linea trasversale - Attività di disseminazione degli studi, dei progetti e dei risultati conseguiti

La linea trasversale riguarda le attività di disseminazione e diffusione delle attività di audit, di studio e progettazione svolta da UNCEM nell'ambito del progetto.

Per la stesura del progetto, le attività di disseminazione e diffusione sono state associate alle linee di attività alle quali fanno riferimento.

III.4 Risultati attesi

- Disponibilità di informazioni circa le prestazioni energetico/climatiche delle strutture del patrimonio pubblico, anche quello localizzato in aree montane e marginali dove si hanno particolari condizioni climatiche e gestionali
- Attivazione di sistemi di misurazione del grado di sostenibilità energetico - ambientale delle politiche di sviluppo territoriale;
- Disponibilità di studi di fattibilità per l'efficientamento energetico e climatico delle strutture pubbliche e dei territori
- Definizione ed attuazione di progetti per l'efficienza energetica ed il clima secondo il modello delle comunità sostenibili
- Miglioramento della qualità degli interventi di efficienza energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili in attuazione delle Linee 1.5 e 2.2, 2.3 e 2.5 del POI, della loro significatività e replicabilità
- Definizione di un sistema di gestione forestale orientato a sostenere le politiche energetiche e climatiche dei territori e rinforzare le politiche di sviluppo, in particolare, delle aree montane e marginali



- Promozione dello sviluppo socio-economico dei territori dell'Obiettivo Convergenza attraverso investimenti su politiche energetiche e climatiche nell'ottica della green economy

III.5 Tipologia di beneficiari

Amministrazioni locali ed Enti pubblici, in particolare montani e marginali che insistono sui territori delle regioni Obiettivo Convergenza, compresi quelli localizzati nelle Isole minori e delle Aree naturali protette

III.6 Fattori critici e di successo

- Coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali e stakeholder che insistono sulle aree selezionate;
- Acquisizione di elevate competenze specialistiche nello studio di fattibilità e progettazione di interventi esemplari (ingegneri ambientali, architetti urbanistici, esperti di VIA ecc.);
- Forte integrazione operativa tra i gruppi di lavoro specialistici.



SEZIONE V: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

V.1 Gruppo di lavoro

Il progetto sarà realizzato in stretta collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e con gli altri soggetti affidatari delle attività a valere sulle linee del POI, con cui verranno condivise, fin dalla fase iniziale, le scelte strategiche e metodologiche per l'attuazione del progetto.

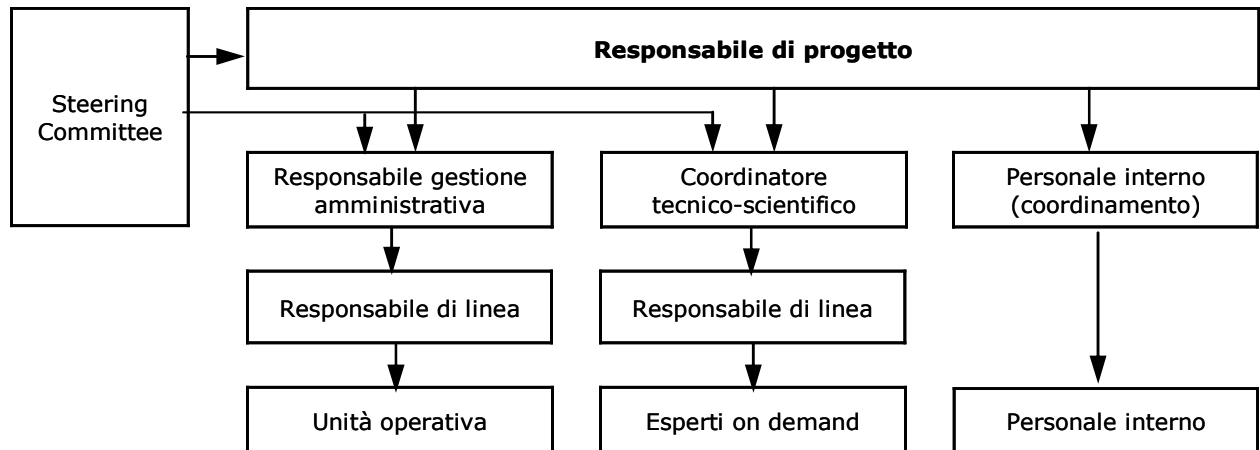
Per lo svolgimento delle attività previste sarà costituito un gruppo di lavoro, la cui articolazione è descritta di seguito.

- **Responsabile di progetto:** individuato nella persona del direttore generale di UNCEM dott. Tommaso Dal Bosco
Profilo professionale: Responsabile di progetto coinvolto per un massimo di 120 giornate
- **Coordinatore tecnico-scientifico:** con specifiche competenze tecniche nel settore energetico e dello sviluppo locale di aree marginali, ha il compito di indirizzare strategicamente il complesso delle attività realizzate d'intesa con il responsabile di progetto, verificando il corretto svolgimento delle attività, definendo gli standard di qualità e monitorando la rispondenza con i risultati e gli output previsti
Profilo professionale: 1 esperto senior con funzioni di coordinamento contrattualizzato per un massimo di 160 giornate
- **Responsabile gestione amministrativa:** con specifiche competenze amministrative e finanziarie nella gestione di progetti comunitari, nel monitoraggio e rendicontazione degli interventi e nella gestione contrattuale e fiscale delle risorse reclutate
Profilo professionale: 1 esperto senior contrattualizzato per un massimo di 80 giornate
- **Responsabili di linea:** definiscono il dettaglio delle attività da realizzare per ciascuna delle cinque linee di intervento, stabiliscono i carichi degli esperti on demand e le modalità di attuazione degli obiettivi secondo gli indirizzi strategici forniti dal coordinatore tecnico-scientifico. Un responsabile di linea è dedicato alla gestione amministrativa del progetto.
Profilo professionale: Esperti senior, complessivamente contrattualizzati per un massimo di 470 giornate
- **Esperti on demand:** le attività di progetto potranno essere supportate da specialisti di settore che su temi specifici e brevi periodi di tempo, potranno assicurare la realizzazione delle attività. Le competenze coperte dagli esperti di settore potranno riguardare le seguenti aree: economica, tecnico-giuridica statistica ed econometria, comunicazione pubblica, energia, sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici, ambiente, politiche forestali
Profilo professionale: Esperti senior complessivamente contrattualizzati per un massimo di 290 giornate
- **Unità operativa:** le attività di progetto potranno essere supportate da specialisti di settore che su temi specifici e brevi periodi di tempo, potranno assicurare la realizzazione delle attività. Le aree di competenza coperte dagli esperti di settore potranno riguardare:
Profilo professionale: Esperti junior, complessivamente contrattualizzati per un massimo di 480 giornate
- **Steering Committee:** le attività di progetto saranno oggetto di orientamento e verifica in itinere da parte di un comitato di pilotaggio costituito da esperti che vantano significativa e riconosciuta competenza nei settori energetico, ambientale e dello sviluppo locale.
Profilo professionale: Esperti senior, complessivamente contrattualizzati per un massimo di 100 giornate
- **Risorse interne:** le risorse interne coinvolte nell'attuazione del progetto saranno impegnate in due ambiti di attività, una relativa al coordinamento con funzioni di raccordo con le attività UNCEM per le aree montane e marginali, l'altra, di carattere operativo per assicurare la efficace attuazione degli interventi.
Profilo professionale: - 1 risorsa con funzioni di coordinamento per un massimo di 60 giornate



- risorse con funzioni operative assegnate al progetto per un massimo di 440 giornate

Organigramma



V.2 Delega di attività

Le attività previste dalla presente progettazione verranno svolte dal UNCEM, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi, di diritto privato e di diritto pubblico, selezionati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti e di fondi strutturali.

V.3 Indicatori di realizzazione

Indicatore	Numero
Numero di studi di fattibilità	4
Numero di progetti preliminari	4
Numero di diagnosi energetiche effettuate	25
Numero di diagnosi energetico/climatica territoriale effettuate	6
Numero di workshop realizzati	4
Misurazione del rating territoriale	6